

Un catalogo di queste proporzioni ha naturalmente bisogno di essere supportato da un articolato apparato di indici: oltre a quelli ormai classici degli autori e dedicatari (p. 419-426), dei tipografi ed editori (p. 461-490), cronologico (p. 491-518), merita di essere segnalata la soluzione di redigere un indice topografico dei tipografi ed editori (p. 427-460), graficamente molto leggibile, che consente di verificare con un solo colpo d'occhio la distribuzione geografica delle edizioni e di identificare immediatamente le tipografie attive nei luoghi; la scelta di mantenere anche il già citato indice dei tipografi editori e distributori, superflua nel caso di piccoli cataloghi, mantiene qui la sua funzione autonoma di consentire la rapida ricerca per nome senza bisogno di conoscere il luogo di attività.

La scelta di allestire un indice degli incisori è stata senza dubbio suggerita dalla grande presenza di frontespizi e antiporte calcografici e ben si adatta alle peculiarità delle edizioni descritte, offrendo, tra l'altro, lo spunto per alcune ricerche e integrando i tradizionali repertori artistici per questo ambito.

Delle 244 voci di provenienza registrate nell'indice dei possessori (p. 521-524), l'assoluta maggioranza è riconducibile a persone singole, con una netta predominanza, come già notato, di ecclesiastici; quattro riguardano biblioteche, undici conventi e monasteri, tredici genericamente ordini religiosi, due parrocchie ed una sola il municipio di Treviso.

Chiude il volume un'appendice, curata da Giorgio Renucci, che ricorda la figura di Arnoldo Dal Secco (p. 527-532) bibliotecario del Seminario di Treviso dal 1920 al 1967 e appassionato raccoglitore di libri, alcuni dei quali sono anche descritti in questo completo strumento di lavoro.

Cristina Moro  
Università di Pisa

*Bibliografia comacchiese*, a cura di Federica Rossi, Maria Gioia Tavoni; con la collaborazione di Davide Ruggerini. Ferrara: Corbo, [2005]. 366 p. (I libri di Anecdota). ISBN 88-8269-056-3. € 18,00.

Il volume inaugura la collana "I libri di Anecdota", legata alla rivista di cultura padana «Anecdota. Quaderni della Biblioteca L. A. Muratori di Comacchio». La collana accompagna e precede la pubblicazione della *Storia di Comacchio*, in due volumi. La *bibliografia*, in qualità di strumento propedeutico alla *Storia*, ha un parallelo ad essa antecedente nella *Guida alle fonti archivistiche per la storia di Comacchio*, edita nel 1993.

La *bibliografia* risulta essenzialmente basata sui cataloghi della Biblioteca L. A. Muratori e della Biblioteca del seminario vescovile, con l'aggiunta di altre pubblicazioni di autore, argomento o editore comacchiese, tratte dai principali cataloghi di biblioteca disponibili in Internet e da alcune pubblicazioni spogliate, giungendo così a raccogliere oltre 2300 titoli. Il primo raccoglie 401 titoli, fra cui alcune cinquecentine, con testi di argomento prevalentemente locale, che costituisce un complesso unitario che può dirsi compiuto (cfr. *Catalogo del fondo antico della Biblioteca L. A. Muratori di Comacchio*, di Monica Tassinari, a cura di Marielisa Rossi, Comacchio, Ferrara, 1993).

L'introduzione di Maria Gioia Tavoni si sofferma sulla storia della formazione del fondo della Biblioteca civica a partire dalle testimonianze raccolte presso l'Archivio comunale. Vengono ripercorse le vicende relative al lascito (419 titoli) della biblioteca di monsignor Carlo Cavalieri "Manasse" (1870-1826), confluita solo in parte alla Biblioteca civica (benché sia oggi impossibile, causa la mancanza di ogni nota di possesso o *ex libris*, risalire alla reale provenienza dei volumi che compongono il Fondo Manasse) e nella Biblioteca del seminario; la creazione di un primo fondo di studi locali grazie al bibliote-

cario Gennaro Cavalieri d'Oro, il quale riesce a coinvolgere molti intellettuali originari di Comacchio; l'inventario della Biblioteca civica (ultimo inserimento datato al 1941), concepito come strumento patrimoniale e gestionale (ma le descrizioni segnalano già autore, titolo, volumi, formato, rilegatura, stato di conservazione, stampatore, collocazione e annotazioni), cruciale per la ricostruzione del posseduto della biblioteca (che all'epoca è già attestato sugli oltre 4000 titoli, fra cui più di 200 cinquecentine e 150 seicentine, di argomento prevalentemente agiografico, giuridico o storico-letterario). Il *Registro delle deliberazioni del Consiglio di biblioteca* c'informa inoltre di come la Biblioteca, inaugurata nel 1953, già nel 1959 richiedesse una nuova ubicazione per poter raccogliere il materiale, sede ottenuta solo nel 1965.

Le vicende della Biblioteca del seminario vescovile sono naturalmente legate alle vicende del seminario stesso, a partire dall'apertura (1781), alla temporanea chiusura in concomitanza degli eventi rivoluzionari (1798), dalla soppressione (1861) alla definitiva chiusura nel 1969 (ma la biblioteca è attualmente gestita dal seminario di Ferrara). Essa non fu mai una biblioteca di consultazione bensì un deposito di quanto donato da sacerdoti e laici. Fra questi, importante è il lascito di Luigi Pilati, ricco di pubblicazioni di autori comacchiesi o di temi d'interesse locale, ancora tutte da catalogare.

Federica Rossi informa del percorso che ha portato alla redazione della bibliografia vera e propria. Esso ha avuto una prima fase nella realizzazione del catalogo informatizzato dei fondi locali della Biblioteca civica e del seminario nel 1999 (1607 notizie su Cd-Rom), per il quale, dopo lo spoglio preliminare dei cataloghi cartacei (costituiti secondo criteri disomogenei), si è proceduto alla catalogazione in Sebina Produx. La seconda e ultima fase del percorso è consistita nel passaggio dal catalogo alla bibliografia, aggiungendo le notizie di opere d'interesse locale assenti dai cataloghi (numerose sono state le fonti catalografiche e storiche impiegate, arrivando così a più di 2300 notizie), e procedendo a nuovi controlli per garantire una maggiore correttezza bibliografica e una normalizzazione delle notizie bibliografiche per forma e numero di elementi citazionali. Per quanto riguarda l'ordinamento, questo è alfabetico per autore e titoli (e cronologico per titoli identici); gli autori comacchiesi sono evidenziati in neretto.

Nell'ordinamento alfabetico gli enti sono sempre qualificati e redatti nella forma del nome più completa fra quelle attestate. La descrizione delle monografie comprende autore, titolo (in corsivo e separato da un punto dall'eventuale complemento di titolo), dati della pubblicazione (luogo di edizione, casa editrice, data di pubblicazione), dati relativi alla descrizione fisica (consistenza, illustrazioni, dimensioni), cioè tutti gli elementi delle aree 1, 4 e 5 di una descrizione secondo lo standard ISBD. Le descrizioni seguono standard di descrizione diversi per libri moderni o antichi (fino al 1830 compreso), ovvero rispettivamente ISBD(M) e ISBD(A), benché gli standard non siano espressamente nominati.

Gli estratti (dal cui censimento sono esclusi tutti i contributi apparsi su *Anecdota*) presentano l'indicazione del volume o dell'annata di riferimento e, dove possibile, la paginazione interna al fascicolo. Problematica, infine, la descrizione dei periodici, a causa delle difficoltà di rintracciare i dati di attività delle testate locali, spesso irregolari, come avviene un po' ovunque per questo tipo di pubblicazioni. La bibliografia è corredata da indici degli autori e degli editori comacchiesi.

Il risultato non pretende di essere esaustivo (sono tuttavia esclusi dalla bibliografia i manoscritti), ma costituisce un primo, importante traguardo nella raccolta e organizzazione della memoria comacchiese. Un volume redatto con molta perizia e molta attenzione bibliografica ed editoriale.

Mauro Guerrini  
*Università di Firenze*